

## LA SCOMPARSA



Foto Ansa

Sul set Paloma Calle e Corso Salani in una foto di scena di «Palabras» di Corso Salani

→ **Lutto imprevisto** Un infarto si porta via all'improvviso l'artista nato a Firenze nel 1961

→ **La carriera** Era diventato famoso con «Muro di gomma» di Risi, poi girò film suoi e doc

# Addio Corso Salani, attore che inseguì il sogno della regia

**È morto mercoledì sera a 48 anni Corso Salani. L'attore e regista fiorentino è stato colpito da un malore improvviso mentre passeggiava sul lungomare di Ostia con la moglie. I funerali si terranno domani a Firenze.**

**ALBERTO CRESPI**  
ROMA

**F**ra tutte le notizie, questa è l'ultima che avremmo voluto leggere e scrivere. È morto Corso Salani. È morto all'improvviso, a 48 anni (48!), colpito da un infarto mentre pas-

seggiava sul lungomare di Ostia con la moglie Margherita. Era nato a Firenze nel 1961 (la sua famiglia era stata proprietaria dell'omonima casa editrice, poi venduta). La notizia si è diffusa ieri mattina, e tutto il mondo del cinema italiano è entrato in uno stato di shock.

Corso era atteso per il 24 giugno a Bologna, per la proiezione in Piazza Maggiore del *Muro di gomma*, il film di Marco Risi che nel 1991 l'aveva reso improvvisamente famoso. Il film, come ricorderete, racconta la strage di Ustica basandosi in buona misura sulle inchieste di Andrea Purgatori, sceneggiatore e giornalista del Corriere della sera. Risi scelse Sa-

lani dopo un provino «dove riuscì ad emozionarmi, recitando la scena della telefonata sotto la pioggia, dove detta il pezzo al giornale... C'era, francamente, la coda per quel ruolo: ma mi piaceva molto l'idea di scegliere un volto sconosciuto. Poi mi seguì nell'avventura di *Nel continente nero*, che era una sorta di remake del *Sorpasso* in cui lui era Trintignant e Abatantuono era Gasman... forse lì gli nacque, o gli esplose, il gusto di viaggiare. È sempre stato un grande giramondo, i suoi film documentari nascevano da innamoramenti, di luoghi o di donne. Era un uomo vitale, vero, profondamente simpatico».

In realtà Corso non voleva fare l'attore. Lo faceva con divertimento, ed era pure bravo, ma si sentiva - voleva essere - un regista. E non un regista normale. Entrato nel cinema dalla porta principale (assistente di Mazzacurati sul set di *Notte italiana*, e poi protagonista del *Muro di gomma* e di *Nel continente nero*), aveva fatto di tutto per uscirne e poi rientrare dalla finestra. Amava e praticava un cinema marginale, a cavallo fra finzione e documentario, ai limiti dello sperimentale. Un cinema in cui, anche nelle parti di fiction, tutti dovevano «recitare» il meno possibile. Forse Corso inseguiva il sogno impossibile - ma perseguito